eurac research

astat

Così pensa l'Alto Adige:

Sostenibilità e cambiamento climatico

Risultati dell'indagine di Eurac Research e dell'Istituto provinciale di statistica ASTAT

Eurac Research e l'Istituto provinciale di statistica ASTAT hanno condotto a giugno 2022 un'indagine tra la popolazione altoatesina sul tema della sostenibilità e del cambiamento climatico. L'obiettivo era quello di raccogliere le opinioni, le valutazioni e i comportamenti delle cittadine e dei cittadini dell'Alto Adige in merito alla sostenibilità, al cambiamento climatico e alla tutela del clima. Sono state perciò intervistate circa 1.300 persone residenti nella Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige. Il sondaggio, condotto su un campione casuale, è rappresentativo della società altoatesina. Questo opuscolo raccoglie e riassume i principali risultati dell'indagine.

Dati principali

- **Domanda di ricerca:** quali sono le opinioni, le valutazioni e i comportamenti della popolazione altoatesina rispetto ai temi della sostenibilità, del cambiamento climatico e della tutela del clima?
- **Metodo di indagine:** sondaggio basato su un campionamento casuale (CATI – Computer-Assisted Telephone Interviewing – e online) e su un questionario in due lingue (tedesco e italiano)
- **Target:** popolazione altoatesina di età compresa tra i 18 e gli 80 anni
- **Dimensione del campione:** 1.317 persone
- **Periodo di indagine:** giugno 2022

Risultati principali in sintesi

La popolazione altoatesina ha una concezione ecologica della sostenibilità.

Il **93 %** desidera una maggiore sostenibilità in Alto Adige.

Il **50 %** ritiene che la responsabilità di una maggiore sostenibilità ricada maggiormente sui singoli individui, mentre il 36% ritiene che ricada sulla classe politica.

Il **17 %** si impegna attivamente per una maggiore sostenibilità.

Il **5 %** si dichiara scettico rispetto al cambiamento climatico.

Il **97 %** percepisce il cambiamento climatico come un problema serio per la Terra e con un impatto molto concreto e prevalentemente negativo anche per l'Alto Adige.

Il **63 %** ritiene che al momento in Alto Adige venga fatto troppo poco per il clima.

Il **73 %** ritiene che la politica altoatesina debba anteporre la tutela del clima agli interessi economici.

Indice

1. A che punto siamo oggi? 4
2. Cosa significa "sostenibilità" per la popolazione altoatesina? 8
3. Quanto è forte la volontà di agire in modo sostenibile? 12
4. Come viene percepito il cambiamento climatico? 16
5. Quanto è importate la tutela del clima in Alto Adige? 19
6. Quali misure dovrebbero essere adottate per tutelare il clima e l'ambiente? 23
7. Considerazioni finali 27

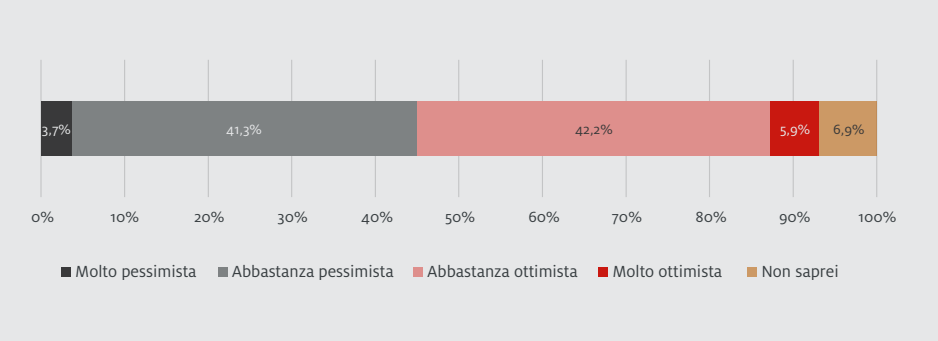
1. A che punto siamo oggi?

La nostra società si trova ad affrontare diverse crisi allo stesso tempo: i rischi e le sfide si moltiplicano. Come giudicano le altoatesine e gli altoatesini la situazione attuale? Cosa provano quando pensano al futuro? E quanto è importante per loro la sostenibilità in ambito sociale, economico ed ecologico?

1.1 Una visione del futuro polarizzata

Quasi la metà delle altoatesine e degli altoatesini (45%) guarda con pessimismo al futuro. Questo valore, relativamente alto, è probabilmente legato alla percezione e alla rappresentazione mediatica delle numerose crisi a livello globale, nazionale e regionale. Tuttavia, meno del 4% delle persone intervistate risulta essere molto pessimista.

Figura 1: "Lei si sente attualmente piuttosto pessimista o piuttosto ottimista per quanto riguarda il futuro?"; n = 1.317



1.2 La crisi ecologica e le guerre figurano tra le grandi sfide globali

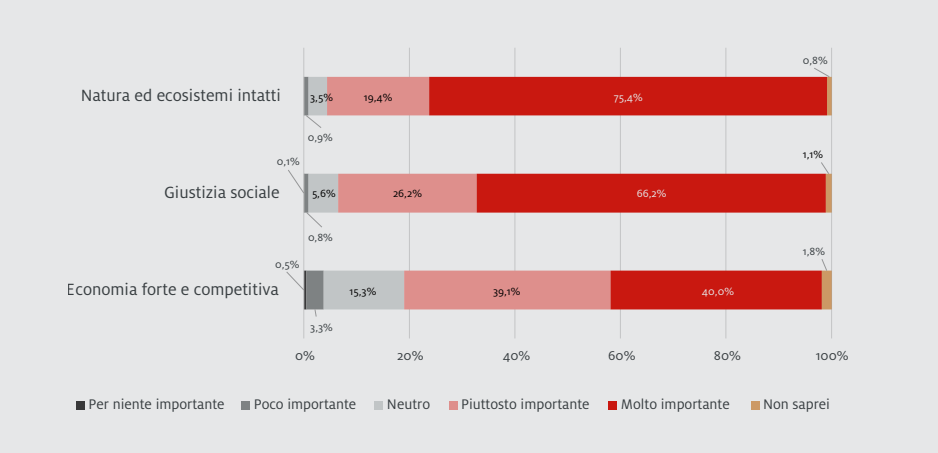
Il cambiamento climatico è considerato dalla maggior parte delle persone intervistate come la più importante sfida contemporanea a livello globale. Questo risultato è tanto più rilevante visto il calo generale di attenzione mediatica sul tema dovuto, ad esempio, all'insorgere di nuove crisi – come la pandemia – le guerre in corso e l'inflazione crescente. Sembra quindi che nella società altoatesina sia presente un certo grado di consapevolezza rispetto al cambiamento climatico e alle sue conseguenze. Al secondo posto si posizionano i "conflitti armati e guerre", seguiti da fenomeni di "distruzione e inquinamento della natura"; nonostante l'esperienza tanto attuale della pandemia, la "diffusione di malattie infettive" si trova sorprendentemente solo al penultimo posto.

Figura 2: "Tra le seguenti sfide, quali ritiene siano attualmente le tre più importanti?"; n = 1.312

1.3 L'importanza della giustizia sociale e della conservazione dell'ecosistema

Si può parlare di sostenibilità in ambito scientifico, sociale e politico, facendo così riferimento a determinati obiettivi ecologici, sociali ed economici e alle loro dimensioni centrali: rispettivamente, l'integrità della natura e degli ecosistemi, la giustizia sociale e un'economia forte e competitiva. Ognuno di questi aspetti è stato indicato dalle persone intervistate come "molto importante" o "piuttosto importante" per lo sviluppo futuro dell'Alto Adige: al primo posto risulta l'integrità dell'ambiente naturale (94,8%), seguita dalla giustizia sociale (92,4%) e, con un risultato piuttosto inferiore, dalla competitività economica (79,1%).

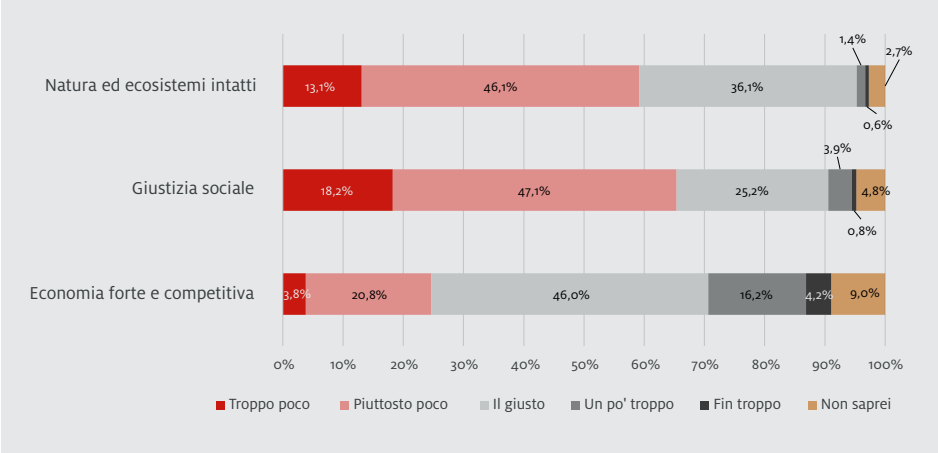
Figura 3: "Secondo Lei, quanto sono importanti i seguenti aspetti per lo sviluppo dell'Alto Adige nei prossimi 10 anni?"; n = 1.317



1.4 Si fa ancora troppo poco per la giustizia sociale e per preservare la natura

La giustizia sociale è, secondo i risultati, la dimensione della sostenibilità che necessita di maggiori interventi. Circa due terzi delle persone intervistate ritengono infatti che in Alto Adige non si faccia abbastanza in questo ambito, mentre quasi il 60% auspica un maggiore impegno nella protezione degli ecosistemi. Inversamente, per quanto riguarda l'aspetto economico, la maggioranza delle persone intervistate si ritiene soddisfatta degli sforzi compiuti. Inoltre, se quasi un quarto delle persone intervistate sostiene che si stia facendo poco per l'economia in Alto Adige, una persona su cinque è invece dell'opinione che si stia facendo troppo in questo senso.

Figura 4: "Secondo Lei, attualmente in Alto Adige si fa troppo poco, abbastanza o troppo per i seguenti aspetti?"; n = 1.317



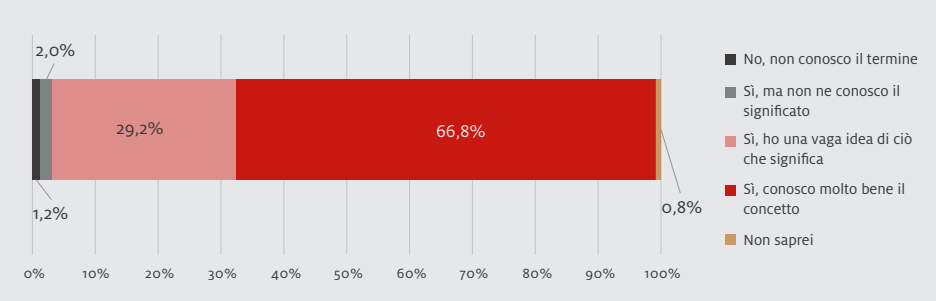
2. Cosa significa “sostenibilità” per la popolazione altoatesina?

Il concetto di sostenibilità è oggi molto diffuso e contribuisce su piani diversi a specifiche narrazioni sociali. Ma cosa pensano le altoatesine e gli altoatesini di questo concetto? A cosa lo associano esattamente? E chi, secondo loro, ha la responsabilità di promuovere la sostenibilità?

2.1 La popolazione ha familiarità con il concetto di sostenibilità

Il concetto di sostenibilità è noto a quasi tutta la popolazione altoatesina (96%). Mentre due terzi delle persone intervistate hanno dichiarato di conoscere molto bene il termine, solo il 3,2% non ne conosce il termine o il significato. Questo vale soprattutto per le persone anziane e per chi ha un livello di istruzione più basso.

Figura 5: “Conosce il termine ‘sostenibilità’?”; n = 1.317



2.2 La sostenibilità viene intesa soprattutto in termini ecologici

Esistono attualmente diversi modi di concepire la sostenibilità. Nel contesto altoatesino, i risultati indicano che le persone associano molto frequentemente la sostenibilità all’ecologia: delle quattro opzioni di risposta maggiormente selezionate nel sondaggio, addirittura tre afferiscono infatti alla dimensione dell’ecologia (nello specifico, “conservare le risorse naturali”, “preservare gli ecosistemi e la biodiversità”, “mitigare il cambiamento climatico”). Al primo posto risultano tuttavia i modelli di consumo e produzione responsabili, che incidono direttamente non solo sull’ambiente ma anche sulla sfera sociale ed economica. Gli aspetti prettamente sociali, economici e, soprattutto, culturali della sostenibilità sono stati invece menzionati molto meno frequentemente. La cultura sembra quindi, per il momento, non essere percepita in Alto Adige come una dimensione propria della sostenibilità.

Figura 6: “Quando pensa al termine ‘sostenibilità’, cosa vi associa esattamente?”; n = 1.317

2.3 Le persone desiderano più sostenibilità

I risultati dell'indagine evidenziano come, a prescindere dalle varie fasce d'età e dai livelli di istruzione, le cittadine e i cittadini auspichino un impegno maggiore per la sostenibilità. Il 93,5% delle persone intervistate ritiene infatti che in Alto Adige si debba fare di più per la sostenibilità, in primo luogo nei settori della mobilità e del turismo e a seguire nel commercio e nell'agricoltura.

Figura 7: "Si dovrebbe fare di più per la sostenibilità in Alto Adige?"; n = 1.264

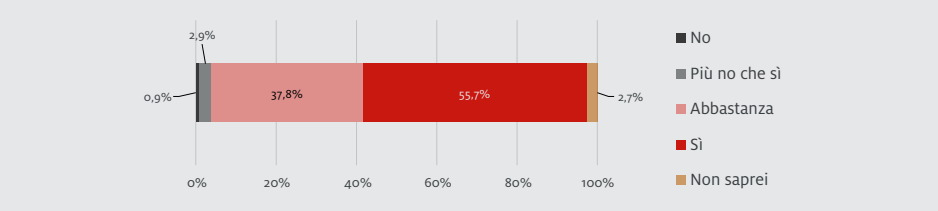
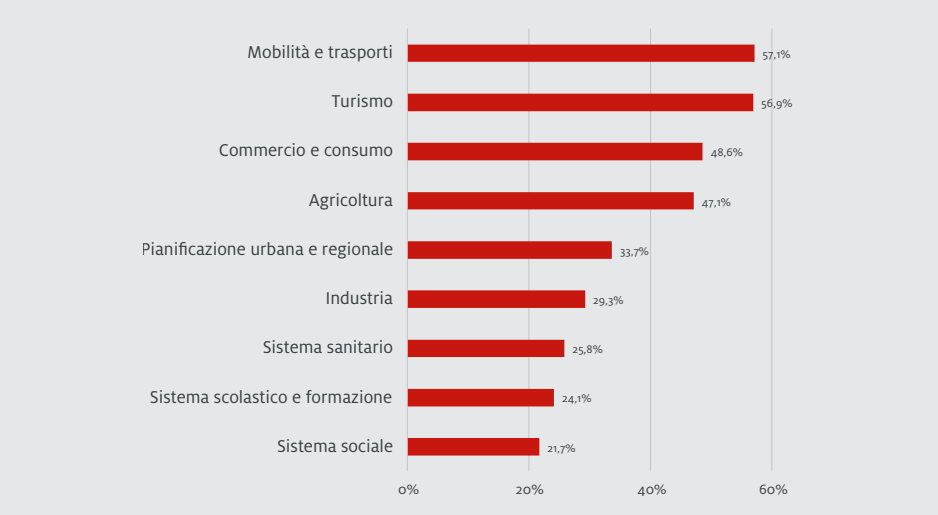


Figura 8: "In quali settori pensa che si dovrebbe fare di più per la sostenibilità in Alto Adige?"; n = 1.173



2.4 La responsabilità principale viene attribuita alle cittadine e ai cittadini

Alle persone intervistate è stato chiesto di valutare in che misura determinati attori avessero la responsabilità di rendere l'Alto Adige più sostenibile. Questa responsabilità è stata attribuita in primo luogo ai singoli individui (49,4%) e ai politici (35,5%), e in misura molto minore all'economia (13%) e alle associazioni e organizzazioni (2,1%).

Figura 9: "Chi ha la responsabilità maggiore di promuovere la sostenibilità in Alto Adige?"; n = 1.264

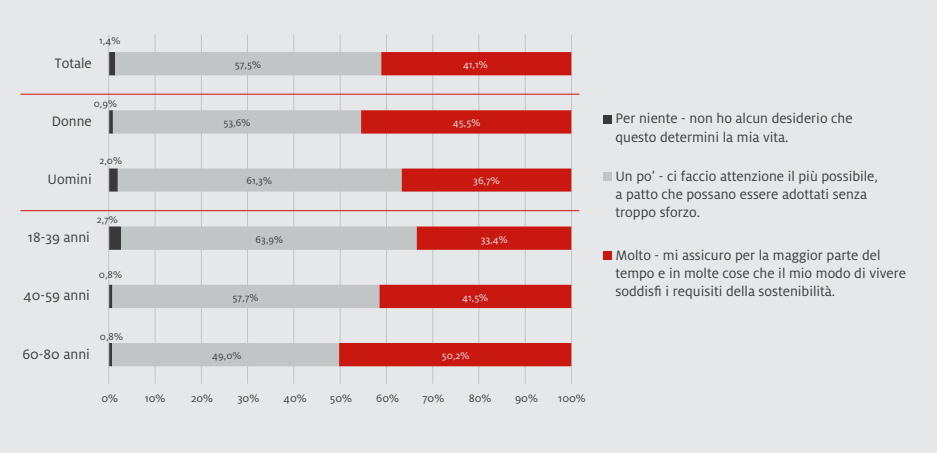
3. Quanto è forte la volontà di agire in modo sostenibile?

La maggior parte delle altoatesine e degli altoatesini dichiara, come sopra riportato, di avere una buona familiarità con il concetto di sostenibilità. Ritengono inoltre non solo che si debba fare di più per la sostenibilità in Alto Adige, ma che la responsabilità principale sia proprio delle cittadine e dei cittadini. Ma quanto è forte in Alto Adige la volontà di agire in modo sostenibile?

3.1 La maggioranza della popolazione è attenta ai comportamenti sostenibili

Oltre metà delle persone intervistate (57,5%) dichiara di comportarsi nella propria quotidianità in modo più o meno sostenibile, almeno finché questo non richiede particolari sforzi. La volontà a impegnarsi aumenta però con l'avanzare dell'età ed è più marcata tra le donne. Circa il 41% dichiara di prestare molta attenzione ad agire in modo sostenibile, mentre solo una piccola percentuale (1,4%) afferma di non lasciarsi influenzare minimamente nelle proprie abitudini. È però importante considerare che, di fronte a richieste di autovalutazione, le persone tendono solitamente a sopravvalutare i comportamenti che percepiscono come positivi; questi risultati devono perciò essere interpretati con una certa cautela.

Figura 10: "In che misura adotta comportamenti sostenibili nella vita quotidiana?"; n = 1.264

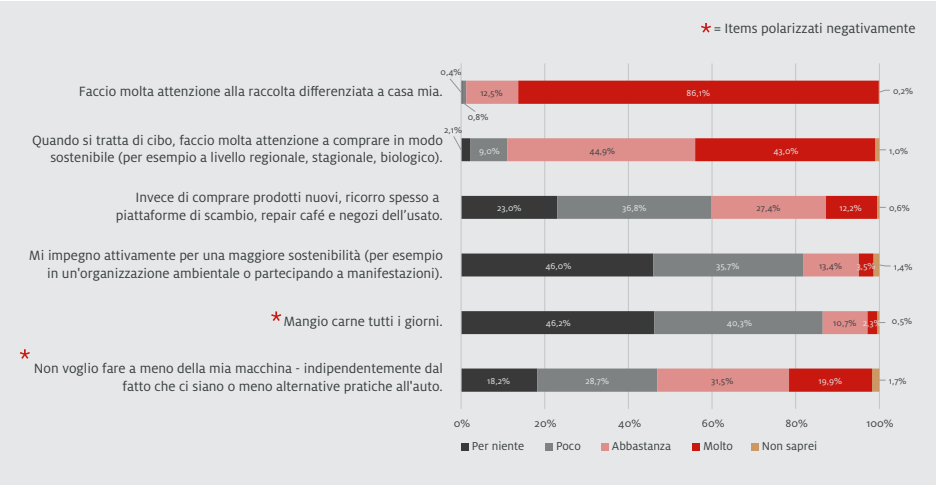


Adobe Stock/David Fuentes

3.2 Anche se attente alla sostenibilità, molte persone non sono ancora disposte a rinunciare all'automobile

In termini di comportamenti quotidiani, la maggior parte delle persone intervistate dichiara di prestare particolare attenzione alla corretta differenziazione dei rifiuti (98,6%) e all'acquisto di alimenti sostenibili (87,9%); nel primo caso è però significativamente più alto il numero di coloro che dichiarano di essere molto d'accordo con l'affermazione (86,1% rispetto a 43%). Il consumo di carne non sembra rientrare nelle abitudini quotidiane della maggior parte delle persone (86,5%). Rispetto a questi dati, sono relativamente poche le persone che ricercano possibili alternative all'acquisto di prodotti nuovi (39,6%) e ancora meno (16,9%) quelle che dichiarano di impegnarsi attivamente per una maggiore sostenibilità. Particolarmente rilevante è che quasi la metà delle persone intervistate non rinuncerebbe alla propria auto anche in caso di alternative interessanti e più sostenibili.

Figura 11: "In che misura le seguenti affermazioni riflettono le Sue opinioni e abitudini personali?"; n = 1.317



3.3 La maggioranza della popolazione è disposta a pagare di più per prodotti sostenibili

La stragrande maggioranza delle persone intervistate (80%) dichiara di essere generalmente disposta a pagare un prezzo più alto per un prodotto sostenibile. Pochi (18,1%) sarebbero disposti a pagare un sovrapprezzo maggiore del 30% del prezzo di un analogo prodotto convenzionale.

Figura 12: "È generalmente disposta/o a spendere di più per qualcosa prodotto in maniera sostenibile rispetto a un prodotto convenzionale?"; n = 1.317

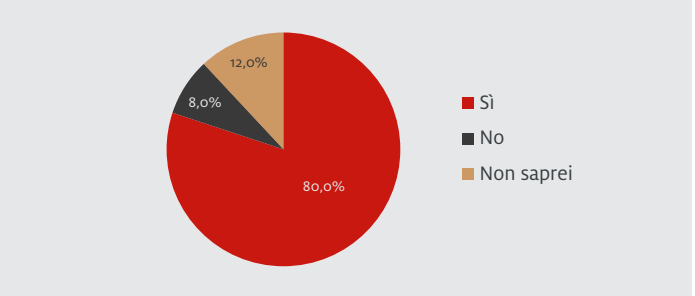
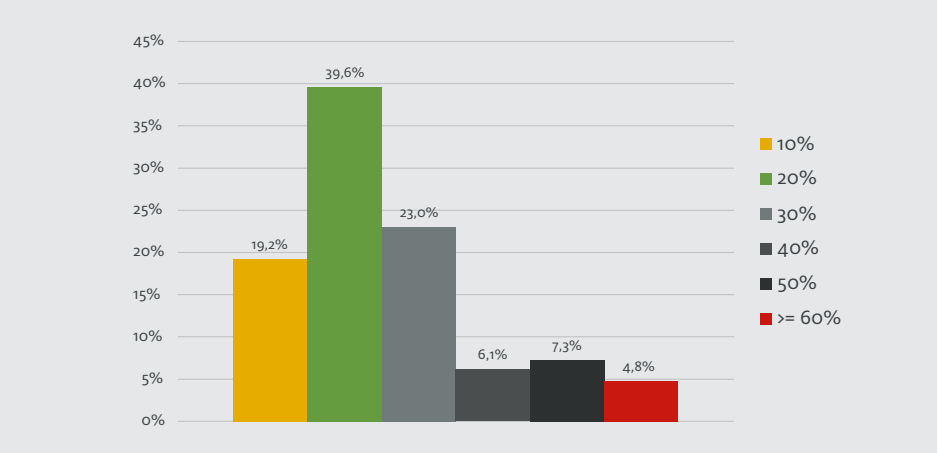


Figura 13: "Rispetto a un prodotto convenzionale, fino a quanto in percentuale è disposta/o a spendere in più per il corrispettivo prodotto sostenibile?"; n = 1.055



4. Come viene percepito il cambiamento climatico?

Il cambiamento climatico è percepito dalla popolazione altoatesina come la sfida più importante a livello globale. Ma quanto sono realmente informate le persone sul cambiamento climatico e sulle sue conseguenze? E che ruolo occupa lo scetticismo climatico in Alto Adige?

4.1 Non tutte le persone si sentono sufficientemente informate sull'argomento

Sebbene la maggior parte delle altoatesine e degli altoatesini si consideri informata o molto informata sul cambiamento climatico e sulla tutela del clima, circa un terzo delle persone intervistate dichiara di sapere poco (28,3%) o nulla (1,6%) a riguardo. Sembra dunque necessario promuovere una comunicazione mirata.

4.2 Il cambiamento climatico rappresenta una minaccia concreta per l'Alto Adige

Il cambiamento climatico è considerato una grave minaccia per il mondo dalla quasi totalità delle persone intervistate (96,6%). Più nello specifico, la stragrande maggioranza non percepisce questa minaccia solo in maniera astratta, pensa che il cambiamento climatico impatterà (95,2%) e prevede conseguenze negative sul contesto locale (90,6%). La consapevolezza del problema è quindi estremamente alta in Alto Adige.

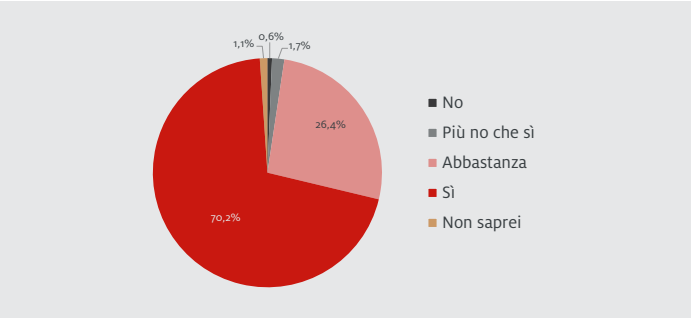


Figura 14: "Il cambiamento climatico attualmente è un problema serio per il mondo?"; n = 1.296

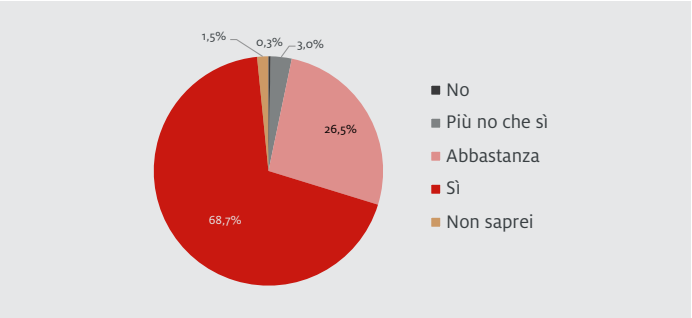


Figura 15: "Pensa che il cambiamento climatico impatti già oppure impatterà sulla vita in Alto Adige?"; n = 1.296

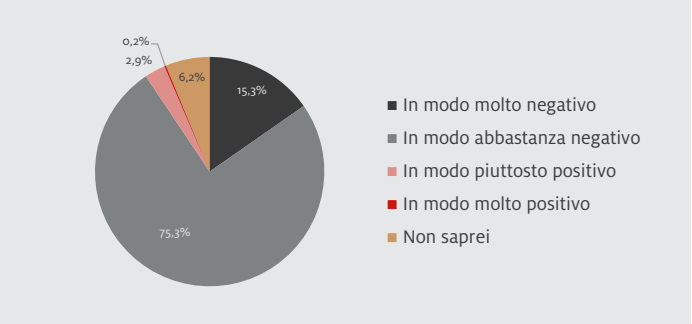
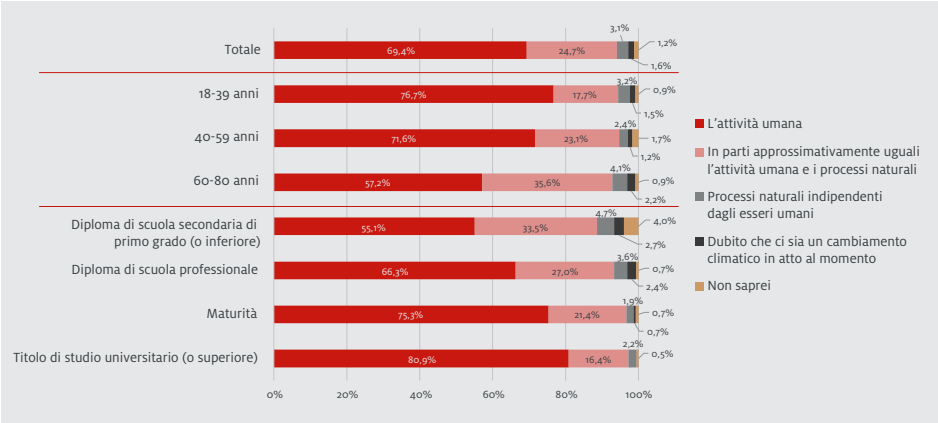


Figura 16: "In quale modo il cambiamento climatico impatterà complessivamente sulla vita in Alto Adige?"; n = 1.233

4.3 Il cambiamento climatico è causato dall'uomo

Circa il 94% della popolazione altoatesina è convinta che l'attività umana abbia un impatto sul clima. Tuttavia, mentre il 69,4% delle persone intervistate attribuisce il cambiamento climatico esclusivamente all'attività umana, il 24,7% ritiene che i processi naturali indipendenti dall'uomo abbiano un ruolo altrettanto decisivo. Solo una minoranza (4,7%) si è invece dichiarata scettica nei confronti del cambiamento climatico di origine antropica (cioè causato dall'uomo). Alcune differenze nelle risposte sono riconducibili all'età e al livello di istruzione: le persone più giovani e con un livello di istruzione più elevato sono infatti più propense ad attribuire le cause del cambiamento climatico principalmente all'uomo.

Figura 17: "Quale pensa sia la causa principale del cambiamento climatico?"; n = 1.233



5. Quanto è importate la tutela del clima in Alto Adige?

Visto che le altoatesine e gli altoatesini hanno una grande consapevolezza dei rischi del cambiamento climatico, è interessante analizzare come valutano l'impegno attuale per la tutela del clima e verso quali attori sociali nutrono maggiori aspettative. Qual è per loro il ruolo dell'Alto Adige nella tutela del clima a livello globale e come si pongono rispetto alle diverse strategie, soluzioni e misure adottabili?

5.1 Si dovrebbe fare di più per la tutela del clima

Quasi due terzi delle persone intervistate ritengono che attualmente in Alto Adige si faccia troppo poco o piuttosto poco per la tutela del clima e quasi nessuno reputa che si stia facendo troppo. Questo sembra evidenziare un desiderio condiviso per un maggiore impegno nella tutela del clima.

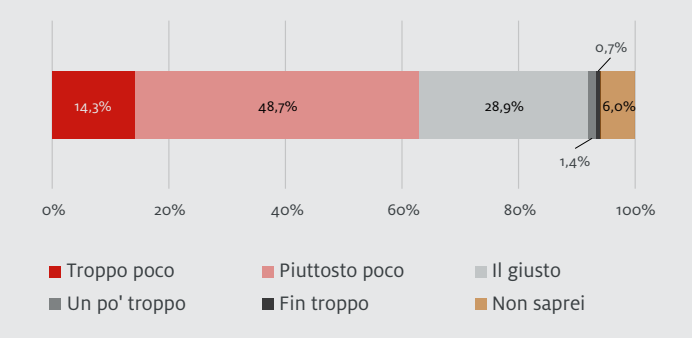
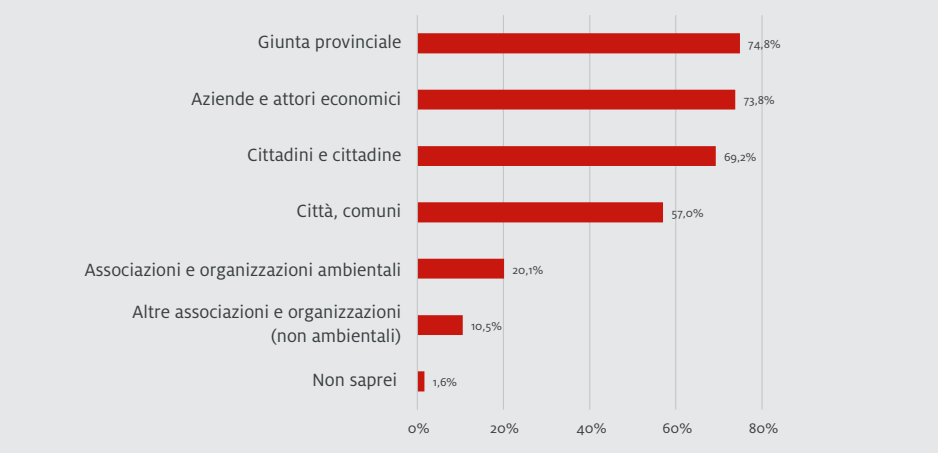


Figura 18: "Si sta facendo troppo poco, abbastanza o troppo per la tutela del clima in Alto Adige?"; n = 1.317

5.2 La tutela del clima richiede un maggiore impegno da parte di tutti

Quali sono per le altoatesine e gli altoatesini gli attori sociali che dovrebbero impegnarsi maggiormente nella tutela del clima? Circa tre quarti delle persone intervistate hanno indicato la giunta provinciale (74,8%) e le aziende (73,8%), una percentuale simile ha scelto invece i cittadini (69,2%) e il 57% le città e i comuni. I risultati indicano quindi che in generale la tutela del clima dovrebbe essere una responsabilità condivisa da tutti (politica, imprese e società civile).

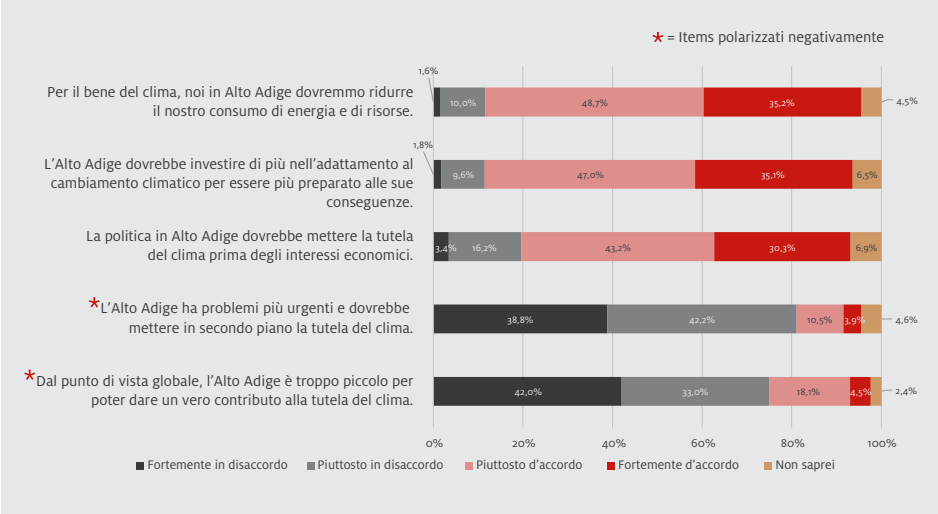
Figura 19: "Chi dovrebbe fare di più in Alto Adige per mitigare il cambiamento climatico?"; n = 1.317



5.3 La tutela del clima dovrebbe avere la priorità sugli interessi economici

Circa l'84% delle persone intervistate afferma che il consumo di energia e di risorse in Alto Adige dovrebbe essere ridotto a beneficio del clima. Quasi altrettante persone (82,1%) ritengono che si dovrebbe investire di più per affrontare le conseguenze del cambiamento climatico. Quasi tre quarti della popolazione è poi dell'opinione che la tutela del clima debba essere anteposta agli interessi economici, mentre solo il 20% si trova piuttosto o molto in disaccordo con questa affermazione. Va infine sottolineato che relativamente poche persone (22,7%) ritengono che il territorio dell'Alto Adige sia troppo piccolo nel contesto globale per riuscire a contribuire alla tutela del clima in maniera apprezzabile e ancora meno persone (14,4%) pensano che si dovrebbe dare priorità ad altri problemi più urgenti.

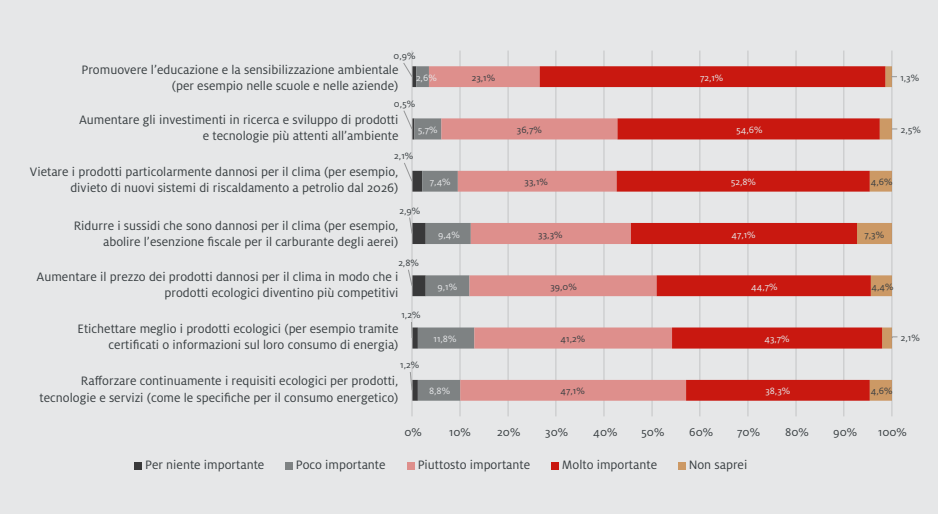
Figura 20: "In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni sulla tutela del clima e dell'ambiente?"; n = 1.317



5.4 La popolazione appoggia una serie di strategie per contrastare il cambiamento climatico

Alle persone intervistate è stato chiesto di valutare quali strategie sono più importanti per contrastare il cambiamento climatico. I risultati mostrano che tutte le misure indicate sono considerate in media piuttosto o molto importanti – che si tratti di promuovere l'educazione e la sensibilizzazione ambientale (95,2%), di investire in prodotti e tecnologie che rispettano il clima (91,3%) o di garantire una migliore etichettatura dei prodotti ecologici (84,9%). È tuttavia significativo che gran parte della popolazione assegni un ruolo importante per arginare la crisi climatica anche alle cosiddette "strategie negative", tra le quali rientrano l'aumento dei prezzi di prodotti dannosi per il clima (83,6%) o addirittura il loro divieto (85,9%). Queste valutazioni sembrano quindi indicare che la maggior parte delle cittadine e dei cittadini sia disposta a sostenere misure politiche di questo tipo.

Figura 21: "In che misura pensa che le seguenti politiche siano importanti per mitigare il cambiamento climatico?"; n = 1.317



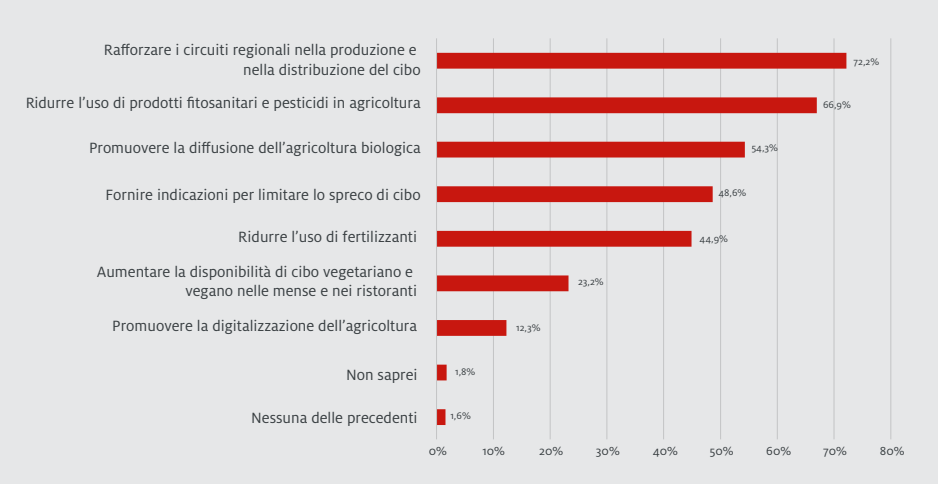
6. Quali misure dovrebbero essere adottate per tutelare il clima e l'ambiente?

Le altoatesine e gli altoatesini concordano sulla necessità di adottare misure concrete per la tutela dell'ambiente e del clima. Quali misure sono più popolari e quali meno?

6.1 Più circuiti regionali e sostegno all'agricoltura biologica

Per quanto riguarda i settori dell'alimentazione e dell'agricoltura, la maggior parte delle persone intervistate è favorevole a misure che promuovano circuiti regionali di produzione e distribuzione alimentare (72,2%) e che portino a ridurre l'utilizzo di pesticidi e prodotti fitosanitari per la produzione agricola (66,9%). Circa una persona su due ritiene inoltre che l'agricoltura biologica debba essere sostenuta e incentivata (54,3%) e che si debbano adottare misure specifiche per evitare lo spreco alimentare (48,6%). L'adozione di misure come la digitalizzazione dell'agricoltura (12,3%) e l'offerta di cibo vegetariano o vegano (23,2%) non sembra invece essere considerata dalla maggior parte delle persone intervistate come particolarmente urgente.

Figura 22: "Quali delle seguenti misure nel campo dell'alimentazione e dell'agricoltura pensa che debbano essere attuate in Alto Adige?"; n = 1.317



IDM Südtirol-Alto Adige/Armin Huber

6.2 Nuove misure per la mobilità

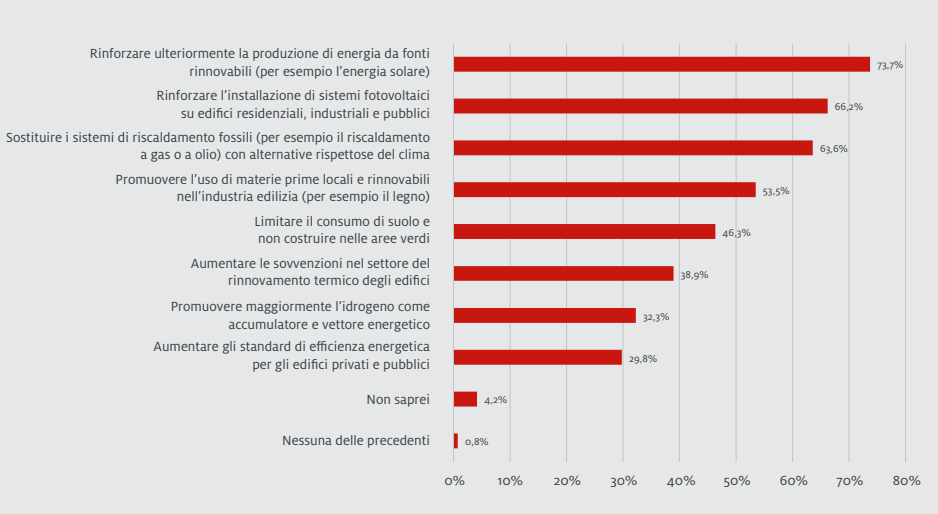
La popolazione altoatesina è anche favorevole all'introduzione di nuove misure nel settore della mobilità e dei trasporti, anche se queste misure risultano meno popolari di quelle riguardanti il settore dell'alimentazione e dell'agricoltura.
Circa la metà delle persone intervistate vorrebbe una riduzione dei costi del trasporto pubblico (53,7%), un rafforzamento dei collegamenti del trasporto pubblico locale (51,9%), la conversione ecologica dei mezzi pubblici (51,5%) e la realizzazione di nuove piste e corsie ciclabili (48,9%). Per un terzo delle persone intervistate si dovrebbe promuovere la mobilità elettrica e aumentare il numero di stazioni di ricarica presenti sul territorio (33%). Un aumento del costo degli spostamenti in auto proporzionale alle distanze percorse trova invece poco consenso (12,9%).

Figura 23: "Quali delle seguenti misure nel campo della mobilità e dei trasporti pensa che debbano essere attuate in Alto Adige?"; n = 1.317

6.3 Utilizzo di fonti di energia rinnovabili

Considerando il settore dell'energia, quasi tre quarti delle persone intervistate sono favorevoli a un'ulteriore espansione delle fonti di energia rinnovabile (73,7%). In particolare, sono favorevoli all'installazione di impianti fotovoltaici su edifici residenziali, industriali e pubblici (66,2%) e al passaggio dai combustibili fossili a sistemi di riscaldamento rispettosi del clima (63,6%). Le misure per aumentare l'efficienza energetica (29,8%) o per promuovere l'idrogeno come vettore energetico (32,3%) sono invece meno popolari.

Figura 24: "Quali delle seguenti misure nel campo dell'energia e dell'edilizia pensa che debbano essere attuate in Alto Adige?"; n = 1.317



Il panel ASTAT "Così pensa l'Alto Adige"

Il panel probabilistico dell'Istituto provinciale di statistica ASTAT è stato istituito nel 2022:

- per soddisfare rapidamente l'esigenza di avere informazioni imparziali e affidabili;
- per garantire in tempi brevi a ricercatrici e ricercatori, decisori politici e ad altri potenziali fruitori l'accesso a dati statistici;
- ogni anno vengono condotti tre sondaggi su argomenti diversi;
- il campionamento è probabilistico e stratificato per sesso, territorio e tre classi di età;
- le/i rispondenti hanno accettato di entrare nel panel senza conoscere l'argomento del sondaggio. Ciò contribuisce senz'altro a contrastare la possibile distorsione da autoselezione.

7. Considerazioni finali

- La popolazione altoatesina ha un'elevata consapevolezza del cambiamento climatico e delle sue conseguenze. È tuttavia necessario continuare a promuovere una comunicazione mirata sul tema.
- La sola consapevolezza di un problema non porta necessariamente a modificare il proprio comportamento. Inoltre, alcune caratteristiche strutturali di una società – come un sistema economico orientato alla crescita e le istituzioni, le infrastrutture e le pratiche ad esso associate – possono arrivare a ostacolare la diffusione di comportamenti sostenibili. È perciò auspicabile che in futuro si tenga sempre più conto del loro impatto.
- Gran parte della popolazione sembra disposta a sostenere misure radicali a favore dell'ambiente e del clima, come il divieto di utilizzare determinati prodotti e tecnologie e la riduzione del consumo di energia e di risorse.
- L'ambito della sostenibilità è soggetto a continui cambiamenti a livello sia globale che locale. È perciò importante portare avanti indagini di lungo periodo su tematiche inerenti alla sostenibilità, che possano fornire una visione d'insieme di nuovi sviluppi e tendenze e, grazie a questo, una base preziosa per la formulazione di decisioni da parte di attori politici, economici e della società civile.

Citazione consigliata:
Windegger F., Kircher C., Lombardo S. (2023). Così pensa l'Alto Adige: Sostenibilità e cambiamento climatico. Bolzano, Italia: Eurac Research/ASTAT.

Eurac Research
Center for Advanced Studies
Viale Druso 1
39100 Bolzano
T +39 0471 055 801
advanced.studies@eurac.edu

Istituto provinciale di statistica ASTAT
Palazzo provinciale 12, via Canonico Michael Gamper 1
39100 Bolzano
T +39 0471 418 400
astat@provincia.bz.it

DOI: https://doi.org/10.57749/n5e2-4k28

Autori: Christoph Kircher[I], Stefano Lombardo[II], Felix Windegger[I]
Coordinamento scientifico: Timon Gärtner[II], Harald Pechlaner[I]
Team di progetto: Giulia Garzon[I], Daria Habicher[I], Christoph Kircher[I], Stefano Lombardo[II], Pauli Moroder[I], Felix Windegger[I]
Redazione e revisione: Laura Defranceschi[I], Heidi Flarer[I], Karen Hackl[II], Valeria von Miller[I], Felicita Pedevilla[I], Elisa Piras[I], Elena Righi[I], Agnieszka Elzbieta Stawinoga[I], Francesca Taponecco[I]
Grafica: Elisabeth Aster[I]
Illustrazione: Oscar Diodoro[I]
Stampa: Tipografia della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige

[I] Eurac Research
[II] ASTAT

© Eurac Research/ASTAT, 2023

https://bit.ly/indagine-sostenibilita-cambiamento-climatico